

LINEE GUIDA PER LA SCELTA DELLE SPECIE BOTANICHE DI INTERESSE APISTICO AMMESSE PER L'ECOSHEMA 5 E ALTRE RACCOMANDAZIONI

Febbraio 2023



Documento realizzato nell'ambito del **Programma
Rete Rurale Nazionale 2014-2020**
Piano di azione biennale 2021-23
Scheda progetto 5.1 CREA

Autorità di gestione:

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e
delle foreste - Direzione Generale Sviluppo Rurale

Direttore Generale:

Simona Angelini

Coordinamento e curatela:

Teresa Lettieri, Antonio Papaleo, Antonio Frattarelli

Documento redatto da:

Laura Bortolotti

(CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente)

Marta Galloni

(Dipartimento di Scienze Biologiche, Geologiche e
Ambientali - BiGeA, Università di Bologna)

Daniele Alberoni

(Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari
DISTAL, Università di Bologna)

In collaborazione con:

Gruppo di ricerca progetto LIFE 4 Pollinators
(LIFE18 GIE/IT/000755

www.life4pollinators.eu

Gruppo di ricerca progetto LIFE PollinAction
(LIFE19 NAT/IT/000848

<https://mizar.unive.it/lifepollinaction.eu>

Impaginazione e grafica:

Roberta Ruberto

Foto:

Laura Bortolotti

Febbraio 2023



Indice

Introduzione.....	5
1. Specie pollinifere e specie nettarifere	7
2. Origine delle specie.....	7
3. Proprietà agronomiche delle specie.....	8
4. Caratteristiche ecologiche delle specie rilevanti per il loro utilizzo.....	8
5. Aspetti funzionali delle specie rilevanti per il loro utilizzo.....	9
6. Numero di specie per la composizione del miscuglio	11
7. Ciclo vitale delle specie	12
8. Epoca di semina.....	12
9. Periodo di fioritura delle specie	12
10. Competizione tra specie	13
11. Consociazioni tra specie.....	13
12. Trattamenti con prodotti fitosanitari	14
13. Altre misure per la tutela degli impollinatori.....	15
14. Presenza delle specie nelle diverse Regioni italiane	16
15. Reperibilità delle specie sul mercato.....	16
16. Tabelle	17





Introduzione

Le scelte concepite nel Piano Strategico della PAC 2023-2027 hanno incluso e integrato la maggiore ambizione ambientale configurata a livello europeo¹, strutturando in termini innovativi già il I Pilastro, così da rispondere agli intenti in materia di clima, ambiente, benessere degli animali e contrasto alla resistenza antimicrobica (art. 31 Regolamento (UE) 2021/2115). La tradizionale caratterizzazione ambientale espressa dallo Sviluppo Rurale è stata, in tal modo, rafforzata dai contenuti degli obiettivi generali e specifici, ai quali risponde lo stesso I pilastro, di importanza dirimente per il sostegno alla transizione verde. Le risorse impegnate, circa un terzo del totale PSP 23-27, hanno ulteriormente definito l'importanza degli interventi con finalità climatico-ambientali, rappresentati da pratiche agro-ecologiche diversificate (eco-schemi, interventi agro-climatico-ambientali (ACA), produzione biologica, benessere animale, interventi forestali, investimenti per la sostenibilità ambientale, indennità Natura 2000, Direttiva acque).

Gli eco-schemi, destinatari del 25% delle risorse assegnate agli Aiuti Diretti, "premiano" gli agricoltori che scelgono di assumere volontariamente impegni aggiuntivi alla condizionalità e indirizzati alla sostenibilità ambientale e climatica rispondendo agli obiettivi specifici (OS) definiti dalla PAC:

- OS4-Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico, all'adattamento e alla produzione di energia sostenibile;
- OS5-Favorire lo sviluppo sostenibile e la gestione efficiente delle risorse naturali come acqua, suolo e aria;
- **OS6-Contribuire alla protezione della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare habitat e paesaggio;**
- OS9-Migliorare il benessere animale e affrontare il tema dell'antibiotico-resistenza.

L'eco-schema 5 concorre in via prioritaria alla protezione della biodiversità (OS6). Infatti, l'inerbimento degli arboreti con specie di interesse apistico e il mantenimento sui seminativi delle medesime specie assicura, risorse nutritive agli impollinatori e, in abbinamento al divieto e alla limitazione di diserbanti e prodotti fitosanitari, contribuisce a ostacolare il declino sia quantitativo che di diversità degli impollinatori, danneggiati dalla tossicità di tali sostanze.

Stabilisce impegni annuali su superfici con colture arboree o a seminativo, prevedendo il mantenimento di piante di interesse apistico, nettarifere e pollinifere.

L'elenco delle piante di interesse apistico, nettarifere e pollinifere, ammesse dall'ecoschema è rinvenibile all'allegato IX del DM 23 dicembre 2022 N. 660087 – "Disposizioni nazionali di

¹ Green Deal europeo, Strategia Farm to Fork, Strategia europea sulla Biodiversità per il 2030 e Quadro 2030 per il clima e l'energia



applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 per quanto concerne i pagamenti diretti”.

Al fine di ottimizzarne l'efficacia dell'eco-schema, lo stesso DM art. 21 punto 7, ha previsto la realizzazione di un documento contenente diverse raccomandazioni ivi incluse quelle della scelta delle piante di interesse apistico riportate all'allegato IX del DM, centrato sulle caratteristiche agro-ecologiche e sugli aspetti funzionali utili al loro utilizzo, in modo da offrire possibili alternative da opzionare laddove s'intenda aderire al suddetto regime ecologico.





1. Specie pollinifere e specie nettarifere

La maggior parte delle specie botaniche è visitata dagli insetti impollinatori per l'approvvigionamento di nettare e polline. Il nettare è la fonte zuccherina essenziale alla sopravvivenza di tutti gli impollinatori - api, ditteri, sirfidi, bombilidi e farfalle - allo stadio adulto e, in misura minore, alla fase larvale. Viceversa, il polline è importante per il nutrimento delle larve e, in misura minore, per gli adulti di api e coleotteri. Inoltre, le specie botaniche che producono nettare sono fondamentali per le api sociali, le quali immagazzinano le scorte che manterranno in vita l'alveare nei periodi di scarsità o assenza di raccolto, per esempio nel caso di siccità estiva e durante l'inverno. È perciò essenziale che nel miscuglio siano presenti sia specie nettarifere sia specie pollinifere.

Nell'Allegato IX del Decreto Ministeriale e nella **tabella 1**, le specie botaniche sono classificate con la lettera N o P, a seconda che producano nettare e/o polline per gli impollinatori.

2. Origine delle specie

Nella **tabella 2** le specie sono state classificate in base all'origine secondo la seguente terminologia²:

- Piante autoctone o indigene: specie originarie del territorio italiano;
- Piante esotiche o alloctone o aliene: specie originarie di altri territori e giunte a noi in seguito all'attività volontaria o involontaria dell'uomo; queste a loro volta possono essere classificate come:
 - neofite: specie giunte in Italia dopo la scoperta dell'America (1.492 d.C.);
 - archeofite: specie giunte in Italia prima della scoperta dell'America (1.492 d.C.);
 - casuali: specie esotiche presenti allo stato spontaneo, ma che non formano popolamenti stabili;
 - naturalizzate: specie esotiche presenti allo stato spontaneo, che formano popolamenti stabili.

Nella lista di specie dell'allegato IX sono presenti esclusivamente specie autoctone o alloctone naturalizzate e solo otto specie esotiche, di cui quattro archeofite (basilico, calendula, favino e galega) e quattro neofite (tre varietà di girasole e il grano saraceno).

² Richardson, D. M., Pyšek, P., Rejmanek, M., Barbour, M. G., Panetta, F. D., & West, C. J. (2000). Naturalization and invasion of alien plants: concepts and definitions. *Diversity and distributions*, 6(2), 93-107.



3. Proprietà agronomiche delle specie

Nella **tabella 2** sono riportate informazioni relative alle proprietà delle specie vegetali che possono risultare utili a livello agronomico:

DECOMPATTANTE: specie botaniche in grado di rompere la “suola di lavorazione” e comunque di disgregare il suolo compattato.

NEMATODICIDA: specie botaniche che hanno attività biocida contro i nematodi.

RESTITUZIONE PARZIALE NUTRIENTI: specie botaniche che possono reintegrare nel suolo parte dei nutrienti utilizzati per il loro accrescimento.

FISSAZIONE N₂: specie botaniche che possono fissare azoto atmosferico al terreno.

4. Caratteristiche ecologiche delle specie rilevanti per il loro utilizzo

Un aspetto da considerare nella scelta delle specie vegetali da utilizzare nel miscuglio è il tipo di ambiente in cui verrà seminato. È possibile individuare tre macro-tipologie di ambiente:

- Ambienti umidi (adatti alle specie igrofile): ambienti caratterizzati da terreni ricchi di acqua o poco drenanti, elevata umidità atmosferica o abbondanti precipitazioni. Sono un esempio di ambienti igrofili le sponde dei corsi d’acqua e dei corpi idrici in senso lato.
- Ambienti aridi e semi-aridi (adatti alle specie xerofile): ambienti caratterizzati da terreni asciutti, bassa umidità atmosferica o mancanza di precipitazioni. Sono un esempio di ambienti xerofili aree caratterizzate da suoli drenanti, versanti inclinati, presenza di affioramenti rocciosi o prolungati periodi di siccità estiva.
- Ambienti intermedi (adatti alle specie mesofile): ambienti che si collocano in una posizione intermedia tra l’ambiente igrofilo e quello xerofilo. Sono un esempio di ambienti intermedi le aree caratterizzate da suoli freschi, situate in territori non soggetti ad estremi climatici in termini di temperatura e precipitazioni.

La corretta identificazione del tipo di ambiente è rilevante per selezionare correttamente le specie più idonee e pianificare contestualmente le pratiche colturali da attuare a seguito della semina.

Nella **tabella 2** le specie vegetali sono classificate con la lettera X (xerofile), M (mesofile) e I (igrofile) sulla base dell’idoneità ai diversi tipi di ambiente.



5. Aspetti funzionali delle specie rilevanti per il loro utilizzo

Le specie botaniche sono caratterizzate da forma fiorali differenti che ne definiscono l'utilizzabilità da parte delle diverse specie di impollinatori. Le forme fiorali e le relative caratteristiche sono descritte nello schema seguente:

Bandiera

I fiori di questo tipo presentano un grosso petalo colorato che sovrasta gli altri, che spesso è aperto come un ventaglio allo scopo di attirare gli impollinatori. Gli altri petali, invece, formano una specie di astuccio che protegge stami e pistillo.



Bocca

I fiori a bocca – o bilabiati – hanno petali che ricordano il labbro inferiore e superiore di una bocca. Spesso sono parzialmente fusi per una parte della loro lunghezza, così che i lobi liberi assumono l'aspetto vagamente cuoriforme delle labbra di una bocca.



Capocchia

Questa è la morfologia più ingannevole. A prima vista, infatti, le infiorescenze che rientrano in questa categoria appaiono come un unico grande fiore. In realtà, guardando attentamente, ci accorgiamo che a formare la capocchia – o capolino – ci sono tanti, tantissimi, fiori, spesso minuscoli, che possono a loro volta avere aspetto diverso.



Piatto

I fiori di questo tipo hanno petali ben aperti, spesso non fusi tra di loro e mai terminanti a formare un tubo. Di solito, gli stami sono molto numerosi e il nettare facilmente accessibile in questi fiori che sembrano vere e proprie "piste di atterraggio per insetti".





Spazzola

Nei fiori di questo tipo qualche volta la corolla è estremamente ridotta e gli stami dai filamenti colorati assumono una funzione vessillare. Possiamo indovinare che in questo tipo di fiori gli stami sono numerosissimi e ricordano proprio le setole di una spazzola per capelli.



Campana

I fiori di questo tipo sono tipicamente rivolti all'ingiù, i petali sono in genere fusi tra loro per tutta o quasi la loro lunghezza e stami e pistillo pendono al centro del fiore proprio come il batacchio di una campana!



Imbuto

Proprio come i fiori a campana, quelli ad imbuto spesso presentano petali fusi per tutta – o quasi – la loro lunghezza, con la corolla che si stringe, appunto, assumendo una forma a imbuto. A differenza dei fiori a campana, quelli a imbuto sono generalmente rivolti all'insù.



Tubo

I fiori a tubo potrebbero essere confusi, a una prima occhiata veloce, con i fiori a piatto: spesso infatti presentano una porzione dei petali disposta a "pista di atterraggio per insetti". Se guardiamo meglio, però, vediamo che la corolla è fusa a formare un tubicino nella metà sottostante, spesso nascosta dentro un calice altrettanto tubiforme.



Nella **tabella 2** per ogni specie vegetale è indicata la relativa forma fiorale; poiché i diversi impollinatori hanno preferenze specifiche per determinate forme fiorali, si consiglia di inserire nel miscuglio specie con forme fiorali il più possibile differenti.



6. Numero di specie per la composizione del miscuglio

La varietà botanica presente nel miscuglio è un requisito fondamentale per dare sostentamento al maggior numero possibile di impollinatori. Un miscuglio formato da un numero elevato di specie, con caratteristiche fiorali differenti, è garanzia di pascolo per una maggiore diversità di impollinatori. D'altra parte, la presenza di numerose specie botaniche, con portamenti e requisiti di crescita diversi all'interno dello stesso miscuglio, potrebbe comportare un'eccessiva competizione tra le stesse, soprattutto in presenza di specie a rapido accrescimento e con biomassa vegetale abbondante, impedendo eventualmente lo sviluppo e la fioritura delle specie botaniche con un accrescimento moderato.

Alla luce di tali premesse, sebbene il Decreto Ministeriale non disciplini né il numero minimo delle essenze con il quale deve essere composto il miscuglio- pertanto anche la sola presenza di almeno due specie può assolvere al requisito, né tantomeno il numero massimo lasciando la sua determinazione alle libere decisioni dell'agricoltore, si suggerisce di utilizzare un miscuglio composto da almeno tre essenze o multipli di tre in modo da assicurare una fioritura scalare e spalmata sul periodo primaverile estivo. A tale proposito un "miscuglio ideale" da utilizzare potrebbe essere quello composto da almeno sei specie vegetali in modo tale da avere almeno due essenze che fioriscano tra marzo e maggio, due che fioriscano tra giugno e luglio e due che fioriscano ad agosto-settembre.

Il miscuglio ideale è composto da specie vegetali:

- attrattivi per insetti impollinatori;
- attrattivi per antagonisti di insetti dannosi, per esempio parassitoidi e predatori;
- con fioritura scalare nell'arco temporale tra marzo e settembre;
- tolleranti al traffico di macchine, per esempio nel caso di semina tra filari di colture arboree;
- con ciclo di vita preferibilmente annuale, nel caso di adesione all'eco-schema per un solo anno, o si preveda nel corso di più di 1 annualità consecutiva, su parcelle di terreno diverse;
- con ciclo di vita biennale o perenne, nel caso di presumibile adesione all'eco-schema sulla stessa parcella per più anni;
- tolleranti alle condizioni locali del suolo;
- competitive rispetto a graminacee o simili, che crescono spontaneamente;
- tolleranti a condizioni di luce ombreggiata, nel caso di semina tra filari di colture arboree.



7. Ciclo vitale delle specie

Se si prevede di aderire all'eco-schema solo per un anno, o per più annualità consecutive su parcelle di terreno diverse, è raccomandato di seminare specie categorizzate come annuali. Se si intende aderire all'eco-schema in modo continuativo, oltre il primo anno sulla stessa parcella, sono consigliate specie biennali o perenni, ma con la raccomandazione che il miscuglio sia composto anche da **specie annuali** che consentano **di rispettare gli impegni** e il raggiungimento degli scopi dell'intervento già al primo anno di semina. Le specie biennali o perenni infatti, in alcuni casi, non fioriscono nell'anno di semina ma dal secondo anno in poi - per esempio carota, lupinella e inula.

Nella **tabella 1** le specie sono classificate come annuali, biennali o perenni.

8. Epoca di semina

La semina di numerose specie botaniche è consigliata da settembre, per fruire delle piogge autunnali e assicurare un migliore sviluppo delle piante in primavera. Questo vale soprattutto per l'arco appenninico a sud della Pianura Padana (dall'Emilia-Romagna al Piemonte), per i versanti appenninici e di pianura della costa adriatica, per il versante ionico della costa calabrese e per le isole. Esempi di semina autunnale per lo sviluppo della coltura primaverile sono colza, senape, lupinella, meliloto e sulla. Particolare attenzione va posta in areali freddi per esposizione e altitudine. Inoltre, è bene tenere presente che alcune specie hanno bisogno di un periodo di vernalizzazione, per cui è necessaria la semina già a partire dall'autunno.

9. Periodo di fioritura delle specie

Per assicurare maggior beneficio alla varietà degli impollinatori, è consigliato che le specie vegetali coprano il più possibile, con la loro fioritura, l'intero arco temporale indicato nel Decreto tra il 1° marzo e il 30 settembre. Nella **tabella 1** per ogni specie botanica è indicato il periodo di fioritura nel corso dell'anno. Sebbene questo dato possa essere soggetto a variazioni nelle diverse regioni italiane, ma anche alle diverse altitudini o zone climatiche, in virtù delle differenti temperature, esso ci dà un'indicazione di massima di quali specie abbiano una fioritura più precoce o più tardiva.



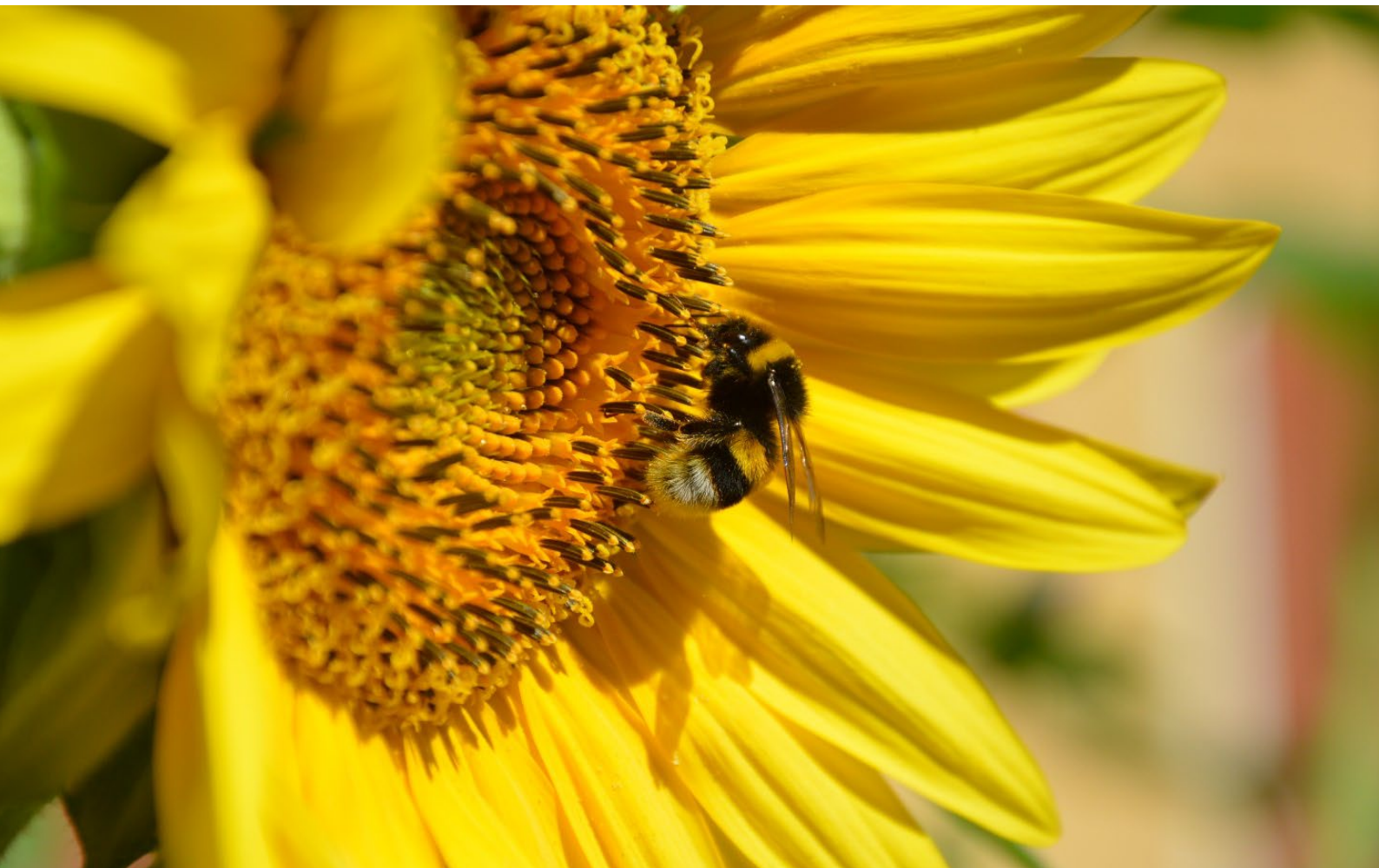
Nel caso si scelga un “miscuglio ideale” contenente almeno sei specie, si suggerisce di utilizzarne almeno due che fioriscano tra marzo e maggio, due che fioriscano tra giugno e luglio e due che fioriscano ad agosto-settembre.

10. Competizione tra specie

Fenomeni di competizione tra due o più specie botaniche si verificano a causa di diverse dinamiche climatiche, agronomiche e di popolazione. Se si intende usufruire di coltivazioni a due o più strati di vegetazione, al fine da consentire un appropriato irraggiamento solare anche delle specie con parte vegetativa aerea più bassa, è fortemente consigliata una densità di semina per quelle ad alto fusto, tale da scongiurarne il rischio di schermatura dell'irraggiamento solare.

11. Consociazioni tra specie

Per la costituzione di miscugli è necessario tenere in considerazione la dimensione e la forma delle sementi, che devono essere compatibili per poter essere seminate in contemporanea; in





caso contrario si consiglia di effettuare più semine, con seminatrici diverse, sulla stessa superficie.

Per la lista completa dei pesi medi dei semi vedasi [Supplemento gazzetta ufficiale 1993](#); nella **tabella 3** si trova la selezione di alcune specie vegetali e il loro peso medio per 1000 semi.

Semina contemporanea (seminatrice universale)

Medicago sativa e *Trifolium pratense*

Semina con seminatrici di precisione e con seminatrice universale (necessaria doppia semina)

Helianthus annuus (a bassa densità, max. 4 piante/m²) e *Medicago sativa*

Sinapis arvensis, *Trifolium repens* e *Vicia faba*

Semina con seminatrici di precisione (necessaria doppia semina)

Helianthus annuus (a bassa densità, max. 4 piante/m²) e *Onobrychis viciifolia*

Helianthus annuus (a bassa densità, max. 4 piante/m²) e *Vicia villosa*

Helianthus annuus (a bassa densità, max. 4 piante/m²) e *Vicia sativa*

Vicia villosa e *Vicia sativa*

12. Trattamenti con prodotti fitosanitari

Si ricorda che l'eco-schema prevede:

- di non utilizzare diserbanti chimici su tutta la superficie delle coltivazioni arboree oggetto di impegno;
- non utilizzare gli altri prodotti fitosanitari durante la fioritura sia della coltura arborea sia della coltura di interesse apistico su tutta la superficie della coltivazione arborea oggetto di impegno e durante il resto dell'anno applicare le tecniche della difesa integrata.
- sui seminativi, fino al completamento della fioritura non utilizzare diserbanti chimici e altri prodotti fitosanitari sulla superficie oggetto di impegno e di eseguire il controllo esclusivamente meccanico o manuale di piante infestanti non di interesse apistico sulla superficie oggetto di impegno.

La gestione delle malerbe è consentita, pertanto, solo mediante tecniche agronomiche come erpicatura pre-semine o falsa semina oltre al pirodiserbo.

Nelle aree adiacenti non soggette all'applicazione dell'eco-schema, si raccomanda fortemente di adottare la lotta integrata per salvaguardare il più possibile il volo di api e insetti impollinatori e in particolare di seguire le seguenti precauzioni:

- non effettuare trattamenti in condizioni di vento;



- usare sempre ugelli anti-deriva;
- trattare all'alba o al tramonto per evitare le ore di maggiore attività di volo dei principali impollinatori;
- usare sempre prodotti dove non sia indicato in etichetta "tossico per le api" (si veda il documento "TOSSICITA' DELLE SOSTANZE ATTIVE impiegate in agricoltura nei confronti delle api e loro persistenza nell'ambiente" www.informamiele.it/tabelle-tossicita).

Inoltre, come specificato al punto 6, si consiglia di utilizzare specie vegetali attraenti per antagonisti di insetti dannosi, per ottimizzare la funzione delle aree soggette all'eco-schema, a beneficio di api e impollinatori e utili per combattere parassitoidi e predatori presenti nell'area coltivata limitrofa.

13. Altre misure per la tutela degli impollinatori

A tutela degli impollinatori presenti nell'azienda che ospita le specie di interesse apistico, si suggerisce di applicare le seguenti ulteriori misure, atte a favorire i siti di nidificazione e di pascolo degli impollinatori selvatici:

- mantenere e curare le infrastrutture ecologiche a livello di azienda e di paesaggio: siepi, boschetti, cigli delle strade, fossati, bordi dei campi, barriere frangivento e canali possono essere buoni habitat di nidificazione e bottinamento degli impollinatori;
- installare siti di nidificazione artificiali (es. cassette-nido, bee-hotel) per impollinatori selvatici e altri insetti utili;
- mantenere o creare zone di terreno nudo e asciutto per gli apoidei che nidificano nel suolo. Quando possibile, evitare la lavorazione del terreno per non distruggere i nidi presenti.

Per ulteriori informazioni sulle misure di tutela degli impollinatori applicabili nelle aziende agricole, si consiglia di consultare il "Manuale per gli agricoltori" e il "Codice di condotta" del progetto LIFE 4 POLLINATORS, disponibili alle pagine:

<https://www.life4pollinators.eu/sites/default/files/2022-12/L4P-Manuale-Agricoltori.pdf>

<https://www.life4pollinators.eu/sites/default/files/2022-12/L4P-Codice-Agricoltori.pdf>



14. Presenza delle specie nelle diverse Regioni italiane

Le specie vegetali entomofile elencate nell'allegato IX sono specie autoctone o alloctone naturalizzate in Italia. Tuttavia, la loro presenza può essere limitata solo ad alcune Regioni. Al fine di indirizzare l'utilizzo delle specie laddove sono già presenti e ben adattate, nella **tabella 4** per ogni specie viene indicata la presenza in ogni Regione (P) in cui essa è stata segnalata; laddove la presenza è incerta, la specie viene indicata con la lettera (I). Si raccomanda di utilizzare solo le specie presenti nella Regione di applicazione dell'eco-schema. A tale riguardo è consentita la semina di essenze appartenenti al cosiddetto "fiorume di provenienza locale" purchè sia costituito unicamente dalle specie dell'allegato IX.

Per quanto riguarda la specie *Rosmarinus officinalis*, trattandosi di un potenziale ospite del patogeno degli ulivi *Xylella fastidiosa*, si raccomanda prudenza per l'utilizzo nell'area mediterranea, in particolare nella Regione Puglia.

15. Reperibilità delle specie sul mercato

Nella **tabella 2** è riportata l'informazione relativa alla reperibilità sul mercato delle specie di interesse apistico; Non tutte le sementi delle specie vegetali presenti nell'allegato IX sono reperibili sul mercato facilmente ma si ritiene che l'eco-schema impollinatori costituirà un incentivo per le case sementiere alla produzione su larga scala di queste sementi.

La dicitura "Open Pollinated" presente in alcune specie si riferisce a tutte quelle varietà non soggette a copyright in possesso di aziende sementiere.



16. Tabelle

Tabella 1 - Caratteristiche botaniche delle specie vegetali ammesse per l'Eco-schema 5, periodo di fioritura e ciclo vitale

Tabella 2 - Caratteristiche ecologiche e agronomiche delle specie vegetali ammesse per l'eco-schema 5, con indicate l'origine, l'habitat, la forma fiorale e le proprietà agronomiche. Legenda habitat: X=xerofile; M=mesofile; I=igrofile. Legenda forme fiorali: BAN=bandiera; BOC=bocca; CAP=capocchia; PI=piatto; SPA=spazzola; CAM=campana; IM=imbuto; TU=tubo

Tabella 3 - Peso medio per 1000 semi di alcune specie vegetali presenti nell'allegato IX

Tabella 4 - Presenza regionale delle specie vegetali ammesse per l'eco-schema 5. I=presenza incerta nella regione, P = specie presente nella regione



Tabella 1 - Caratteristiche botaniche delle specie vegetali ammesse per l'Eco-schema 5, periodo di fioritura e ciclo vitale

Nome comune	Nome scientifico	Famiglia	Mettare (N) Polline (P)	Periodo di fioritura												Ciclo vitale
				Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
Altea	<i>Althea officinalis</i>	Malvaceae	N / P													Biennale
Anethum graveolens	<i>Anethum graveolens</i>	Apiaceae	N / P													annuale
Achillea	<i>Achillea millefolium</i>	Asteraceae	N / P													perenne
Ambretta comune	<i>Knautia arvensis</i>	Dipsacaceae	N / P													perenne
Asfodelo	<i>Asphodelus luteus</i>	Asphodelaceae	N													perenne
Basilico	<i>Ocimum basilicum</i>	Lamiaceae	N													annuale
Barba di becco orientale	<i>Tragopogon orientalis</i>	Asteraceae	P													biennale
Brugo	<i>Calluna vulgaris</i>	Ericaceae	N / P													perenne
Buglossa	<i>Anchusa azurea / Anchusa italica</i>	Boraginaceae	N													perenne
Bugola	<i>Ajuga reptans</i>	Lamiaceae	N													perenne
Calendula officinalis	<i>Calendula officinalis</i>	Asteraceae	N / P													annuale
Calendula	<i>Calendula arvensis</i>	Asteraceae	P													biennale
Camelina	<i>Camelina sativa</i>	Brassicaceae	N / P													annuale
Camomilla bastarda	<i>Anthemis arvensis</i>	Asteraceae	P													perenne
Camomilla dei tintori	<i>Cota tinctoria</i>	Asteraceae	P													perenne
Campanula agglomerata	<i>Campanula glomerata</i>	Campanulaceae	N													perenne
Campanula raponzolo	<i>Campanula rapunculoides</i>	Campanulaceae	N / P													biennale
Carota "Open Pollinated"	<i>Daucus carota "Open Pollinated"</i>	Apiaceae	N / P													biennale
Cardo	<i>Cynara cardunculus</i>	Asteraceae	N / P													biennale
Cardo da lanaioli	<i>Dipsacus fullonum</i>	Dipsacaceae	N													biennale
Carciofo	<i>Cynara cardunculus</i> var. <i>scolymus</i> (Syn. <i>Cynara scolymus</i>)	Asteraceae	N / P													biennale

Nome comune	Nome scientifico	Famiglia	Nettare (N) Polline (P)	Periodo di fioritura												Ciclo vitale
				Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
Cardo mariano	<i>Silybum marianum</i>	Asteraceae	N / P													biennale
Calcatreppola	<i>Eryngium campestre</i>	Apiaceae	N													biennale
Celidonia	<i>Chelidonium majus</i>	Papaveraceae	N / P													biennale
Cicoria "Open Pollinated"	<i>Cichorium intybus</i> "Open Pollinated"	Asteraceae	N / P													perenne
Colza "Open Pollinated"	<i>Brassica napus</i> "Open Pollinated"	Brassicaceae	N / P													annuale
Damigella	<i>Nigella damascena</i>	Ranunculaceae	N / P													annuale
Dente di leone	<i>Leontodon hispidus</i>	Asteraceae	N / P													perenne
Erba medica	<i>Medicago sativa</i>	Fabaceae	N / P													perenne
Enula ceppitoni	<i>Inula viscosa</i>	Asteraceae	P													perenne
Erica	<i>Erica</i> spp.	Ericaceae	N / P													perenne
Falsa ortica purpurea	<i>Lamium purpureum</i>	Lamiaceae	N													annuale
Favino	<i>Vicia faba</i> var. <i>minor</i>	Fabaceae	N / P													annuale
Fieno greco	<i>Trigonella foenum-graecum</i>	Fabaceae	N / P													annuale
Fior di cuculo	<i>Lychnis flos-cuculi</i>	Caryophyllaceae	P													perenne
Fiordaliso	<i>Centaurea cyanus</i>	Asteraceae	N / P													annuale
Fiordaliso nerastro	<i>Centaurea nigrescens</i>	Asteraceae	N / P													perenne
Fiordaliso vedovino	<i>Centaurea scabiosa</i>	Asteraceae	N / P													perenne
Galega	<i>Galega officinalis</i>	Fabaceae	N / P													annuale
Ginestra minore	<i>Genista tinctoria</i>	Fabaceae	N													perenne
Ginestrino	<i>Lotus corniculatus</i>	Fabaceae	N / P													perenne
Girasole Elena	<i>Helianthus annuus</i> var. <i>Elena</i>	Asteraceae	N / P													annuale
Girasole Peredovick	<i>Helianthus annuus</i> var. <i>Peredovick</i>	Asteraceae	N / P													annuale
Girasole "Open Pollinated"	<i>Helianthus annuus</i> var. <i>Peredovick</i>	Asteraceae	N / P													annuale

Nome comune	Nome scientifico	Famiglia	Nettare (N) Polline (P)	Periodo di fioritura												Ciclo vitale
				Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
Gittaione	<i>Agrostemma githago</i>	Caryophyllaceae	P													annuale
Grano saraceno	<i>Fagopyrum esculentum</i>	Polygonaceae	N / P													annuale
Lavanda officinale	<i>Lavandula angustifolia</i>	Lamiaceae	N													perenne
Lavanda selvatica	<i>Lavandula stoechas</i>	Lamiaceae	N													perenne
Lupinella	<i>Onobrychis viciifolia</i>	Fabaceae	N / P													perenne
Lupino	<i>Lupinus angustifolium</i>	Fabaceae	N / P													annuale
Malva	<i>Malva sylvestris</i>	Malvaceae	N													perenne
Malva alcea	<i>Malva alcea</i>	Malvaceae	P													biennale
Malva canapina	<i>Althea cannabina</i>	Malvaceae	P													biennale
Margherita diploide	<i>Leucanthemum vulgare</i>	Asteraceae														perenne
Medica lupolina	<i>Medicago lupulina</i>	Fabaceae	N / P													annuale
Meliloto bianco	<i>Melilotus albus/Trigonella alba</i>	Fabaceae	N / P													annuale
Meliloto comune	<i>Melilotus officinalis/Trigonella officinalis</i>	Fabaceae	N / P													biennale
Melissa	<i>Melissa officinalis</i>	Lamiaceae	N													perenne
Menta selvatica	<i>Mentha longifolia</i>	Lamiaceae	N													perenne
Mentastro verde	<i>Mentha spicata</i>	Lamiaceae	N													perenne
Mentuccia comune	<i>Calamintha nepeta (Syn. Satureja calamintha)</i>	Lamiaceae	N													perenne
Millefoglie	<i>Achillea millefolium (gruppo di specie)</i>	Asteraceae														perenne
Origano	<i>Origanum vulgare</i>	Lamiaceae	N													perenne
Papavero	<i>Papaver rhoeas</i>	Papaveraceae	P													annuale
Piombaggine europea	<i>Plumbago europaea</i>	Plumbaginaceae	N													perenne
Potentilla recta	<i>Potentilla recta</i>	Rosaceae	N / P													perenne

Nome comune	Nome scientifico	Famiglia	Nettare (N) Polline (P)	Periodo di fioritura												Ciclo vitale
				Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
Pratolina	<i>Bellis perennis</i>	Asteraceae	P													perenne
Pratolina autunnale	<i>Bellis sylvestris</i>	Asteraceae	P													perenne
Radicchiella di Terrasanta	<i>Crepis sancta</i>	Asteraceae	N / P													annuale
Radichella dei prati	<i>Crepis biennis</i>	Asteraceae	N / P													biennale
Rafano	<i>Armoracia rusticana</i>	Brassicaceae	N / P													annuale
Ranunculus acris	<i>Ranunculus acris</i>	Ranunculaceae	P													perenne
Ranuncolo bulboso	<i>Ranunculus bulbosus</i>	Ranunculaceae														annuale
Ravanello selvatico	<i>Raphanus raphanistrum</i>	Brassicaceae														annuale
Ravizzone	<i>Brassica rapa</i>	Brassicaceae	N / P													annuale
Reseda bianca	<i>Reseda alba</i>	Resedaceae														biennale
Rosmarino	<i>Rosmarinus officinalis</i>	Lamiaceae	N													perenne
Rucola selvatica	<i>Diplotaxis tenuifolia</i>	Brassicaceae	N / P													annuale
Santoreggia	<i>Satureja montana</i>	Lamiaceae	N													perenne
Salvia dei prati	<i>Salvia pratensis</i>	Lamiaceae	N													annuale
Scarlina	<i>Galactites tomentosus</i>	Asteraceae														annuale
Sedano selvatico	<i>Apium graveolens</i>	Apiaceae														biennale
Senape bianca	<i>Sinapis alba</i>	Brassicaceae	P													annuale
Senape bruna	<i>Brassica juncea</i>	Brassicaceae	P													annuale
Silene	<i>Silene</i> (es.: <i>S.latifolia</i> o <i>alba</i> , <i>S.vulgaris</i> , <i>S.nutans</i>)	Caryophyllaceae														biennale
Specchio di Venere	<i>Legousia speculum-veneris</i>	Campanulaceae	P													annuale
Stregonia siciliana	<i>Stachys italica</i> (Syn. <i>Sideritis italica</i>)	Lamiaceae	N													perenne
Sulla	<i>Hedysarum coronarium</i>	Fabaceae	N / P													perenne
Tarassaco	<i>Taraxacum officinale</i>	Asteraceae	N / P													perenne
Timo	<i>Thymus vulgaris</i>	Lamiaceae	N													perenne

Nome comune	Nome scientifico	Famiglia	Nettare (N) Polline (P)	Periodo di fioritura												Ciclo vitale
				Gen	Feb	Mar	Par	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	
Timo a fascetti	<i>Thymus longicaulis</i>	Lamiaceae	N													perenne
Timo selvatico	<i>Thymus serpyllum</i>	Lamiaceae	N													perenne
Trifoglio incarnato	<i>Trifolium incarnatum</i>	Fabaceae	N / P													perenne
Trifoglio ladino/bianco	<i>Trifolium repens</i>	Fabaceae	N / P													perenne
Trifoglio resupinato/persico	<i>Trifolium resupinatum</i>	Fabaceae	N / P													perenne
Trifoglio rosso	<i>Trifolium pratense</i>	Fabaceae	N / P													perenne
Trifoglio sotterraneo	<i>Trifolium subterraneum</i>	Fabaceae	N / P													perenne
Veccia comune	<i>Vicia sativa</i>	Fabaceae	N / P													annuale
Veccia velutata	<i>Vicia villosa</i>	Fabaceae	N / P													annuale
Vedovina	<i>Scabiosa triandra</i>	Caprifoliaceae	N / P													perenne
Vedovina maggiore	<i>Cephalaria transsylvanica</i>	Dipsacaceae	N / P													annuale
Verbena	<i>Verbena officinalis</i>	Verbenaceae	N													perenne
Veronica comune	<i>Veronica persica</i>	Scrophulariaceae	P													annuale
Visnaga comune	<i>Ammi visnaga</i>	Apiaceae	N													annuale

Tabella 2 - Caratteristiche ecologiche e agronomiche delle specie vegetali ammesse per l'eco-schema 5, con indicate l'origine, l'habitat, la forma fiorale e le proprietà agronomiche

Legenda habitat: X=xerofile; M=mesofile; I=igrofile. Legenda forme fiorali: BAN=bandiera; BOC=bocca; CAP=capocchia; PI=piatto; SPA=spazzola; CAM=campana; IM=imbuto; TU=tubo

Nome comune	Nome scientifico	Provenienza	Habitat	Forma fiorale	Reperibilità sul mercato (S/N)	Proprietà agronomiche			
						Decompattante	Nematodica	Restituzione parziale nutrienti	Fissazione N ₂
Altea	<i>Althea officinalis</i>	Autoctona	I	PI	N				
Anethum graveolens	<i>Anethum graveolens</i>	Autoctona	M	PI	S				
Achillea	<i>Achillea millefolium</i>	Autoctona	M	CAP	N				
Ambretta comune	<i>Knautia arvensis</i>	Autoctona	M	CAP	N				
Asfodelo	<i>Asphodelus luteus</i>	Autoctona	X	PI	N				
Basilico	<i>Ocimum basilicum</i>	Archeofita casuale	M	BOC	S				
Barba di becco orientale	<i>Tragopogon orientalis</i>	Autoctona	M	CAP	N				
Brugo	<i>Calluna vulgaris</i>	Autoctona	X	CAM	N				
Buglossa	<i>Anchusa azurea / Anchusa italica</i>	Autoctona	X	TU	N				
Bugola	<i>Ajuga reptans</i>	Autoctona	M	BOC	N				
Calendula officinalis	<i>Calendula officinalis</i>	Archeofita naturalizzata	M	CAP	S			✓	
Calendula	<i>Calendula arvensis</i>	Autoctona	X	CAP	N				
Camelina	<i>Camelina sativa</i>	Autoctona	M	PI-TU	S		✓		
Camomilla bastarda	<i>Anthemis arvensis</i>	Autoctona	M	CAP	N				
Camomilla dei tintori	<i>Cota tinctoria</i>	Autoctona	X	CAP	N				

Nome comune	Nome scientifico	Provenienza	Habitat	Forma fiorale	Reperibilità sul mercato (S/N)	Proprietà agronomiche			
						Decompattante	Nematodica	Restituzione parziale nutrienti	Fissazione N ₂
Campanula agglomerata	<i>Campanula glomerata</i>	Autoctona	M	CAM	N				
Campanula raponzolo	<i>Campanula rapunculus</i>	Autoctona	M	CAM	S				
Carota "Open Pollinated"	<i>Daucus carota "Open Pollinated"</i>	Autoctona	M	PI	N				
Cardo	<i>Cynara cardunculus</i>	Autoctona	M	CAP	S				
Cardo da lanaio	<i>Dipsacus fullonum</i>	Autoctona	I	CAP	N				
Carciofo	<i>Cynara cardunculus</i> var. <i>scolymus</i> (Syn. <i>Cynara scolymus</i>)	Autoctona	M	CAP	S				
Cardo mariano	<i>Silybum marianum</i>	Autoctona	X	CAP	S				
Calcatreppola	<i>Eryngium campestre</i>	Autoctona	X	CAP	N				
Celidonia	<i>Chelidonium majus</i>	Autoctona	M	PI	N				
Cicoria "Open Pollinated"	<i>Cichorium intybus "Open Pollinated"</i>	Autoctona	X	CAP	N				
Colza "Open Pollinated"	<i>Brassica napus "Open Pollinated"</i>	Autoctona	M	PI-TU	S		✓		
Damigella	<i>Nigella damascena</i>	Autoctona	X	PI	N				
Dente di leone	<i>Leontodon hispidus</i>	Autoctona	M	CAP	N				
Erba medica	<i>Medicago sativa</i>	Autoctona	X	BAN	S				
Enula ceppitoni	<i>Inula viscosa</i>	Autoctona	X	CAP	N				
Erica	<i>Erica</i> spp.	Autoctona	X	TU-CAM	N				
Falsa ortica purpurea	<i>Lamium purpureum</i>	Autoctona	M	BOC	N				
Favino	<i>Vicia faba</i> var. <i>minor</i>	Archeofita casuale	M	BAN	S				✓
Fieno greco	<i>Trigonella foenum-graecum</i>	Archeofita naturalizzata	X	BAN	S				
Fior di cuculo	<i>Lychnis flos-cuculi</i>	Autoctona	M	PI-TU	N				
Fiordaliso	<i>Centaurea cyanus</i>	Autoctona	M	CAP	N				
Fiordaliso nerastro	<i>Centaurea nigrescens</i>	Autoctona	M	CAP	N				
Fiordaliso vedovino	<i>Centaurea scabiosa</i>	Autoctona	X	CAP	S				

Nome comune	Nome scientifico	Provenienza	Habitat	Forma fiorale	Reperibilità sul mercato (S/N)	Proprietà agronomiche			
						Decompattante	Nematodica	Restituzione parziale nutrienti	Fissazione N ₂
Galega	<i>Galega officinalis</i>	Archeofita naturalizzata	M	BAN	S				✓
Ginestra minore	<i>Genista tinctoria</i>	Autoctona	M	BAN	N				
Ginestrino	<i>Lotus corniculatus</i>	Autoctona	M	BAN	S				
Girasole Elena	<i>Helianthus annuus</i> var. <i>Elena</i>	Neofita casuale	M	CAP	S			✓	
Girasole Peredovick	<i>Helianthus annuus</i> var. <i>Peredovick</i>	Neofita casuale	M	CAP	S			✓	
Girasole "Open Pollinated"	<i>Helianthus annuus</i> var. <i>Peredovick</i>	Neofita casuale	M	CAP	S			✓	
Gittaione	<i>Agrostemma githago</i>	Autoctona	M	PI-TU	N				
Grano saraceno	<i>Fagopyrum esculentum</i>	Neofita naturalizzata	M	PI	S				
Lavanda officinale	<i>Lavandula angustifolia</i>	Autoctona	X	BOC	N				
Lavanda selvatica	<i>Lavandula stoechas</i>	Autoctona	X	BOC	N				
Lupinella	<i>Onobrychis viciifolia</i>	Autoctona	X	BAN	S				✓
Lupino	<i>Lupinus angustifolium</i>	Autoctona	X	BAN	S				✓
Malva	<i>Malva sylvestris</i>	Autoctona	M	PI	N				
Malva alcea	<i>Malva alcea</i>	Autoctona	M	PI	N				
Malva canapina	<i>Althea cannabina</i>	Autoctona	I	PI	N				
Margherita diploide	<i>Leucanthemum vulgare</i>	Autoctona	M	CAP	N				
Medica lupolina	<i>Medicago lupulina</i>	Autoctona	M	BAN	S				✓
Meliloto bianco	<i>Melilotus albus</i> /Trigonella alba	Autoctona	X	BAN	S				✓
Meliloto comune	<i>Melilotus officinalis</i> /Trigonella officinalis	Autoctona	X	BAN	S				✓
Melissa	<i>Melissa officinalis</i>	Autoctona	M	BOC	N				
Menta selvatica	<i>Mentha longifolia</i>	Autoctona	I	BOC	S				
Mentastro verde	<i>Mentha spicata</i>	Autoctona	I	BOC	S				

Nome comune	Nome scientifico	Provenienza	Habitat	Forma fiorale	Reperibilità sul mercato (S/N)	Proprietà agronomiche			
						Decompattante	Nematodica	Restituzione parziale nutrienti	Fissazione N ₂
Mentuccia comune	<i>Calamintha nepeta (Syn. Satureja calamintha)</i>	Autoctona	X	BOC	N				
Millefoglie	<i>Achillea millefolium (gruppo di specie)</i>	Autoctona	M	CAP	N				
Origano	<i>Origanum vulgare</i>	Autoctona	X	BOC	N				
Papavero	<i>Papaver rhoeas</i>	Autoctona	M	PI	N				
Piombaggine europea	<i>Plumbago europaea</i>	Autoctona	X	TU	N				
Potentilla recta	<i>Potentilla recta</i>	Autoctona	X	PI	N				
Pratolina	<i>Bellis perennis</i>	Autoctona	M	CAP	N				
Pratolina autunnale	<i>Bellis sylvestris</i>	Autoctona	X	CAP	N				
Radicchiella di Terrasanta	<i>Crepis sancta</i>	Neofita	X	CAP	N				
Radichiella dei prati	<i>Crepis biennis</i>	Autoctona	M	CAP	N				
Rafano	<i>Armoracia rusticana</i>	Autoctona	M	PI-TU	S	✓	✓		
Ranunculus acris	<i>Ranunculus acris</i>	Autoctona	M	PI	N				
Ranuncolo bulboso	<i>Ranunculus bulbosus</i>	Autoctona	X	PI	N				
Ravanello selvatico	<i>Raphanus raphanistrum</i>	Autoctona	M	TU	S				
Ravizzone	<i>Brassica rapa</i>	Autoctona	M	PI-TU	S		✓		
Reseda bianca	<i>Reseda alba</i>	Autoctona	X	PI	N				
Rosmarino	<i>Rosmarinus officinalis</i>	Autoctona	X	BOC	N				
Rucola selvatica	<i>Diplotaxis tenuifolia</i>	Autoctona	M	PI-TU	S				
Santoreggia	<i>Satureja montana</i>	Autoctona	X	BOC	N				
Salvia dei prati	<i>Salvia pratensis</i>	Autoctona	M	BOC	N				
Scarlina	<i>Galactites tomentosus</i>	Autoctona	X	CAP	N				
Sedano selvatico	<i>Apium graveolens</i>	Autoctona	I	PI	N				

Nome comune	Nome scientifico	Provenienza	Habitat	Forma fiorale	Reperibilità sul mercato (S/N)	Proprietà agronomiche			
						Decompattante	Nematodica	Restituzione parziale nutrienti	Fissazione N ₂
Senape bianca	<i>Sinapis alba</i>	Autoctona	X	PI-TU	S	✓	✓		
Senape bruna	<i>Brassica juncea</i>	Autoctona	M	PI-TU	S	✓	✓		
Silene	<i>Silene</i> (es.: <i>S.latifolia</i> o <i>alba</i> , <i>S.vulgaris</i> , <i>S.nutans</i>)	Autoctona	M	TU	N				
Specchio di Venere	<i>Legousia speculum-veneris</i>	Autoctona	M	PI-IM	N				
Stregonia siciliana	<i>Stachys italica</i> (Syn. <i>Sideritis italica</i>)	Autoctona	X	BOC	N				
Sulla	<i>Hedysarum coronarium</i>	Autoctona	M	BAN	S				✓
Tarassaco	<i>Taraxacum officinale</i>	Autoctona	M	CAP	S	✓			
Timo	<i>Thymus vulgaris</i>	Autoctona	X	BOC	N				
Timo a fascetti	<i>Thymus longicaulis</i>	Autoctona	M	BOC	N				
Timo selvatico	<i>Thymus serpyllum</i>	Autoctona	X	BOC	N				
Trifoglio incarnato	<i>Trifolium incarnatum</i>	Autoctona	M	BAN	S				✓
Trifoglio ladino/bianco	<i>Trifolium repens</i>	Autoctona	M	BAN	S				✓
Trifoglio resupinato/persico	<i>Trifolium resupinatum</i>	Autoctona	M	BAN	S				✓
Trifoglio rosso	<i>Trifolium pratense</i>	Autoctona	M	BAN	S				✓
Trifoglio sotterraneo	<i>Trifolium subterraneum</i>	Autoctona	X	BAN	S				✓
Veccia comune	<i>Vicia sativa</i>	Autoctona	M	BAN	S				✓
Veccia velutata	<i>Vicia villosa</i>	Autoctona	M	BAN	S				✓
Vedovina	<i>Scabiosa triandra</i>	Autoctona	X	CAP	N				
Vedovina maggiore	<i>Cephalaria transsylvanica</i>	Autoctona	X	CAP	N				
Verbena	<i>Verbena officinalis</i>	Autoctona	M	IM	N				
Veronica comune	<i>Veronica persica</i>	Autoctona	M	PI-TU	N				
Visnaga comune	<i>Ammi visnaga</i>	Autoctona	M	PI	N				

Tabella 3 - Peso medio per 1000 semi di alcune specie vegetali presenti nell'allegato IX

Specie vegetali (nome scientifico)	Nome comune	Peso medio 1000 semi (g)
<i>Brassica napus</i>	Colza	4
<i>Cynara scolymus</i>	Carciofo	55
<i>Cynara cardunculus</i>	Cardo	35
<i>Daucus carota</i>	Carota	0,85
<i>Fagopyrum esculentum</i>	Grano saraceno	20
<i>Helianthus annuus</i>	Girasole	80
<i>Hedysarum coronarium (sgusciato)</i>	Sulla	5
<i>Medicago sativa</i>	Erba medica	2
<i>Ocimum basilicum</i>	Basilico	1,4
<i>Origanum vulgare</i>	Origano	0,2
<i>Sinapis alba</i>	Senape bianca	6
<i>Valeriana officinalis</i>	Valeriana	1,2
<i>Valerianella locusta</i>	Valerianella	2
<i>Vicia faba var. minor</i>	Favino	400-2000

Tabella 4 - Presenza regionale delle specie vegetali ammesse per l'eco-schema 5. I=presenza incerta nella regione, P=specie presente nella regione

Nome comune	Nome scientifico	VALLE D'AOSTA	PIEMONTE	LOMBARDIA	LIGURIA	TRENTINO AA	FRIULI VG	VENETO	EMILIA R	TOSCANA	UMBRIA	MARCHE	LAZIO	ABRUZZO	MOLISE	CAMPANIA	PUGLIA	CALABRIA	BASILICATA	SICILIA	SARDEGNA
Altea	<i>Althea officinalis</i>		P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Anethum graveolens	<i>Anethum graveolens</i>				P	P	P	P	P				P	P						P	P
Achillea	<i>Achillea millefolium</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	I	P	P		P
Ambretta comune	<i>Knautia arvensis</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P			I	P	P	P	P	P			
Asfodelo	<i>Asphodelus luteus</i>			P					P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Basilico	<i>Ocimum basilicum</i>			P				P	P	P	P		P	P					P	P	P
Barba di becco orientale	<i>Tragopogon orientalis</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P					
Brugo	<i>Calluna vulgaris</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P								
Buglossa	<i>Anchusa azurea/Anchusa italica</i>	I	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Bugola	<i>Ajuga reptans</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Calendula officinalis	<i>Calendula officinalis</i>		P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P		P	P	P
Calendula	<i>Calendula arvensis</i>		P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Camelina	<i>Camelina sativa</i>	P		P	P	P	P	I					I	P				P	P	P	P
Camomilla bastarda	<i>Anthemis arvensis</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Camomilla dei tintori	<i>Cota tinctoria</i>		P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Campanula agglomerata	<i>Campanula glomerata</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P		
Campanula raponzolo	<i>Campanula rapunculus</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P		
Carota "Open Pollinated"	<i>Daucus carota "Open Pollinated"</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Cardo	<i>Cynara cardunculus</i>			P	P		P		P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Cardo da lanaioli	<i>Dipsacus fullonum</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Carciofo	<i>Cynara cardunculus var. scolymus (Syn. Cynara scolymus)</i>			P			P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P		P	P	P
Cardo mariano	<i>Silybum marianum</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P

Nome comune	Nome scientifico	VALLE D'AOSTA	PIEMONTE	LOMBARDIA	LIGURIA	TRENTINO AA	FRIULI VG	VENETO	EMILIA R	TOSCANA	UMBRIA	MARCHE	LAZIO	ABRUZZO	MOLISE	CAMPANIA	PUGLIA	CALABRIA	BASILICATA	SICILIA	SARDEGNA
Calcatreppola	<i>Eryngium campestre</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Celidonia	<i>Chelidonium majus</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Cicoria "Open Pollinated"	<i>Cichorium intybus "Open Pollinated"</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Colza "Open Pollinated"	<i>Brassica napus "Open Pollinated"</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Damigella	<i>Nigella damascena</i>		P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Dente di leone	<i>Leontodon hispidus</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	
Erba medica	<i>Medicago sativa</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Enula ceppitoni	<i>Inula viscosa</i>		P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Erica	<i>Erica</i> spp.	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Falsa ortica purpurea	<i>Lamium purpureum</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Favino	<i>Vicia faba</i> var. <i>minor</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Fieno greco	<i>(Trigonella foenum-graecum)</i>			P		P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Fior di cuculo	<i>Lychnis flos-cuculi</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Fiordaliso	<i>Centaurea cyanus</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Fiordaliso nerastro	<i>Centaurea nigrescens</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P		P
Fiordaliso vedovino	<i>Centaurea scabiosa</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P						
Galega	<i>Galega officinalis</i>		P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P		P
Ginestra minore	<i>Genista tinctoria</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P		
Ginestrino	<i>Lotus corniculatus</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Girasole Elena	<i>Helianthus annuus</i> var. <i>Elena</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Girasole Peredovick	<i>Helianthus annuus</i> var. <i>Peredovick</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Girasole "Open Pollinated"	<i>Helianthus annuus</i> var. <i>Peredovick</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Gittaione	<i>Agrostemma githago</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P

Nome comune	Nome scientifico	VALLE D'AOSTA	PIEMONTE	LOMBARDIA	LIGURIA	TRENTINO AA	FRIULI VG	VENETO	EMILIA R	TOSCANA	UMBRIA	MARCHE	LAZIO	ABRUZZO	MOLISE	CAMPANIA	PUGLIA	CALABRIA	BASILICATA	SICILIA	SARDEGNA
Grano saraceno	<i>Fagopyrum esculentum</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P		P	P	P	P		
Lavanda officinale	<i>Lavandula angustifolia</i>		P	P	P	P	P	P	P	P	P		P	P			P				
Lavanda selvatica	<i>Lavandula stoechas</i>				P					P			P			P		P	P	P	P
Lupinella	<i>Onobrychis viciifolia</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Lupino	<i>Lupinus angustifolium</i>			P	P	P	P			P	P		P	P		P	P	P	P	P	P
Malva	<i>Malva sylvestris</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Malva alcea	<i>Malva alcea</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P		P		P
Malva canapina	<i>Althea cannabina</i>		P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Margherita diploide	<i>Leucanthemum vulgare</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Medica lupolina	<i>Medicago lupulina</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Meliloto bianco	<i>Melilotus albus/Trigonella alba</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Meliloto comune	<i>Melilotus officinalis/Trigonella officinalis</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P		P
Melissa	<i>Melissa officinalis</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Menta selvatica	<i>Mentha longifolia</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P		
Mentastro verde	<i>Mentha spicata</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Mentuccia comune	<i>Calamintha nepeta (Syn. Satureja calamintha)</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Millefoglie	<i>Achillea millefolium (gruppo di specie)</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Origano	<i>Origanum vulgare</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Papavero	<i>Papaver rhoeas</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Piombaggine europea	<i>Plumbago europaea</i>				P			P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Potentilla recta	<i>Potentilla recta</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Pratolina	<i>Bellis perennis</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Pratolina autunnale	<i>Bellis sylvestris</i>				P		P		P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P

Nome comune	Nome scientifico	VALLE D'AOSTA	PIEMONTE	LOMBARDIA	LIGURIA	TRENTINO AA	FRIULI VG	VENETO	EMILIA R	TOSCANA	UMBRIA	MARCHE	LAZIO	ABRUZZO	MOLISE	CAMPANIA	PUGLIA	CALABRIA	BASILICATA	SICILIA	SARDEGNA
Radicchiella di Terrasanta	<i>Crepis sancta</i> ,	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Radichiella dei prati	<i>Crepis biennis</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P		P
Rafano	<i>Armoracia rusticana</i>	P	P	P	P	P	P	P	P			P	P				P		P		
Ranunculus acris	<i>Ranunculus acris</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Ranuncolo bulboso	<i>Ranunculus bulbosus</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Ravanello selvatico	<i>Raphanus raphanistrum</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Ravizzone	<i>Brassica rapa</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Reseda bianca	<i>Reseda alba</i>			P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Rosmarino	<i>Rosmarinus officinalis</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Rucola selvatica	<i>Diplotaxis tenuifolia</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Santoreggia	<i>Satureja montana</i>		P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P		P
Salvia dei prati	<i>Salvia pratensis</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P					
Scarlina	<i>Galactites tomentosus</i>				P			P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Sedano selvatico	<i>Apium graveolens</i>			P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Senape bianca	<i>Sinapis alba</i>		P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Senape bruna	<i>Brassica juncea</i>			P		P			P	P											
Silene	<i>Silene (es.: S.alba, S.vulgaris, S.nutans)</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Specchio di Venere	<i>Legousia speculum-veneris</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Stregonia siciliana	<i>Stachys italica (Syn. Sideritis italica)</i>										P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Sulla	<i>Hedysarum coronarium</i>		P	P	P	P		P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Tarassaco	<i>Taraxacum officinale</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Timo	<i>Thymus vulgaris</i>	P	P	P	P		P		P	P	P	P	P	P			P				
Timo a fascetti	<i>Thymus longicaulis</i>							P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	
Timo selvatico	<i>Thymus serpyllum</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P

Nome comune	Nome scientifico	VALLE D'AOSTA	PIEMONTE	LOMBARDIA	LIGURIA	TRENTINO AA	FRIULI VG	VENETO	EMILIA R	TOSCANA	UMBRIA	MARCHE	LAZIO	ABRUZZO	MOLISE	CAMPANIA	PUGLIA	CALABRIA	BASILICATA	SICILIA	SARDEGNA
Trifoglio incarnato	<i>Trifolium incarnatum</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Trifoglio ladino/bianco	<i>Trifolium repens</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Trifoglio resupinato/persico	<i>Trifolium resupinatum</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Trifoglio rosso	<i>Trifolium pratense</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Trifoglio sotterraneo	<i>Trifolium subterraneum</i>		P	P	P		P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Veccia comune	<i>Vicia sativa</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	
Veccia velutata	<i>Vicia villosa</i>	P	P	P		P	P	P	P	P	I	P		P	P	P	P	P		P	P
Vedovina	<i>Scabiosa triandra</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P		P	P	P	P	P		P		
Vedovina maggiore	<i>Cephalaria transsylvanica</i>		P	P	P		P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	
Verbena	<i>Verbena officinalis</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Veronica comune	<i>Veronica persica</i>	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Visnaga comune	<i>Ammi visnaga</i>			P	P	P			P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P



Rete Rurale Nazionale

Ministero dell'agricoltura, della sovranità
alimentare e delle foreste

Via XX Settembre, 20 Roma



RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2022

